

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 33. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del garante cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Altri particolari sulla sconfitta russa.

### Vapori giapponesi affondati

Di mano in mano che arrivano i telegrammi, la sconfitta russa appare sempre più grave. L'inseguimento dei russi da parte dei giapponesi, continuò tutta la pomeriggio di domenica, dalle due circa alle otto di sera. I russi cercavano di opporre resistenza: ma il numero soverchiante del nemico e l'impeto dell'assalto li costringevano a ritirarsi, a fuggire in disordine perfino. Anche l'abbandono di Antung non avvenne senza resistenza: per mezz'ora, nelle strade, per le case, si combatté: e quando i russi dovettero persuadersi che impossibile era il resistere, diedero fuoco alla città e l'abbandonarono.

Un rapporto del generalissimo giapponese Curochi — nome che ora diviene popolare quanto quello dell'ammiraglio Togo, l'ostinato bombardatore di Porto Arturo — confessa che il nemico oppose accanita resistenza. Ecco le sue parole:

« Il nemico oppose accanita resistenza al nostro inseguimento, infliggendoci nuove perdite calcolate a trecento uomini: cosicché oltre un migliaio di giapponesi (dalle notizie finora ricevute) sarebbe perito nella battaglia di domenica. E soggiunge: Erosimo di cannonieri.

« Il nemico combatté coraggiosamente fino al termine della battaglia. Due batterie della sua artiglieria avendo perduto la maggior parte degli uomini e dei cavalli, issarono bandiera bianca e si arresero — « non senza però prima aver spezzato le culatte dei cannoni », completa a questo punto le informazioni un telegramma della Agenzia Reuter. La quale narra ancora: « Sopra trenta ufficiali fatti prigionieri, venti erano feriti; sopra trecento soldati fatti prigionieri, cento sono feriti ».

Il rapporto del generale Curochi narra ancora:

« Gli ufficiali fatti prigionieri assicurano che il generale Cashtalirsky (?) ed i comandanti dell'undicesimo e dodicesimo reggimenti fanteria e artiglieria leggera furono uccisi. Anche molti ufficiali superiori furono uccisi e feriti.

« Molti russi fuggiti tornarono indietro più tardi per arrendersi. La cifra totale dei prigionieri elevasi a trenta ufficiali e trecento fra sottufficiali e soldati.

Un telegramma da Pietroburgo al Matin di Parigi, dice che le perdite russe ascendono a 2000 uomini: che però lo stato maggiore non dà nessuna cifra e si limita a dire che il combattimento fu poco importante.

### I russi in fuga?

Salvatore Poritano, corrispondente del giornale d'Italia da Tchiao, telegrafa al suo giornale: Questi particolari interessanti:

« Il tenente generale Hasegawa, comandante della guardia imperiale, bell'uomo, pieno di fierezza, si coprì con i suoi di gloria nella giornata di ieri. I russi si difesero con grande energia. I loro ufficiali dimostrarono coraggio, ma poca accortezza. I giapponesi approfittando della perfetta conoscenza dell'estuario e delle forze avversarie, assalirono i russi sbucando da tutte le parti delle isole, dietro le quali si erano nascosti. Si deve alla pronta ritirata del generale Sassulick se la battaglia non è finita con un disastro russo. »

E il Secolo ha pure da Tchiao: « La vittoria fu subitaneamente de-

terminata dal disperato attacco del centro giapponese, che irruppe con impeto sgominatore, nonché dalla superiorità della posizione dell'artiglieria che fulminava i russi. La sorpresa nell'attacco all'avanguardia russa dimostra l'imprevidenza inspiegabile dei russi. I giapponesi, invece, con la rapidità dei movimenti meravigliosa, con il piano d'attacco del loro ufficiali, ottennero una completa riuscita. I russi, in piena rotta, abbandonano il delta distruggendo il passaggio della ferrovia per ritardare l'inseguimento.

Nondimeno, i russi sono soddisfatti.

Il corrispondente dell'Echo de Paris da Pietroburgo manda un lungo dispaccio, in cui dice di aver intervistato un ufficiale dello stato maggiore, il quale gli manifestò propositi ottimistici. Ma tutto ciò non sembra molto serio, perché si sa che questo giornale è assai devoto alla Russia. L'ufficiale intervistato avrebbe detto al corrispondente che Kuropatchine in un dispaccio all'Imperatore, ha espresso la sua soddisfazione perché l'esercito giapponese ha traversato il Ya-lu.

« Questa avanzata — avrebbe detto l'ufficiale — allunga la linea di operazione dei giapponesi, mentre l'esercito russo ritirandosi si avvicina alla sua base di operazione. Kuropatchine lascerà probabilmente 20.000 uomini del generale Kurcki dirigersi verso Porto Arturo per intraprendere il blocco di quella piazza; ma poi i 35.000 soldati dei generali Smirnof e Stosel non lasceranno arrivare i giapponesi fino a Porto Arturo.

Si suppone che una battaglia sia imminente per difendere l'accesso della penisola di Kuan-tung. Kuropatchine può in 24 ore condurre le sue truppe per prendere alle spalle l'esercito giapponese e tagliargli la ritirata. I combattimenti di questi giorni sono piuttosto semplici scaramucce, ma non c'è stata una battaglia seria. Le truppe di avanguardia sono semplicemente destinate a scoprire il nemico e a conservare il contatto. Infine la marcia dei giapponesi verso Liaovang non costituisce una marcia trionfale.

Non siamo persuasi che i giapponesi faranno ogni sforzo per condurre rapidamente le operazioni, ma Kuropatchin non accetterà una battaglia decisiva e non prenderà l'offensiva prima della fine di maggio o alla metà di giugno. Egli disporrà allora dei 500.000 uomini che ha domandato.

### Uno strano effetto della guerra.

Tra le conseguenze della guerra russo-giapponese ve ne è una abbastanza curiosa e inattesa: il rincaro della carta. Il Circolo della Libreria di Parigi ha tenuto varie riunioni in questi giorni per prendere delle misure di fronte alla nuova situazione.

Le cause del rincaro sono le seguenti: dopo l'inizio della guerra i giornali americani pubblicano edizioni sopra edizioni ed hanno aumentata la loro tiratura in modo così enorme che l'industria della carta non riesce a sopprimerle ai loro bisogni. La Scandinavia, la Germania e la Finlandia hanno veduto esaurirsi tutte le loro riserve di pasta di carta comperate da agenti americani. La grande Compagnia di carta del Canada ha dovuto limitare la sua produzione, il rialzo americano si fa sentire anche sul mercato della carta francese.

che Magda aveva fatto all'amica, della sua « villa. »

Si avanzò. Il cancello del cortile era sempre aperto e le finestre della sua casa pure. Fece un passo nell'andito e domandò se ci fosse qualcuno; ma non ebbe risposta: regnava in tutta la casa quel grave silenzio che in campagna riesce tanto gradito.

Gettò una rapida occhiata nella cucina. La fontanella sopra l'acquaiuola zampillava con lieve mormorio. Sopra la tavola, un cestello conteneva alcuni lavori femminili.

Nel salotto la medesima solitudine, la medesima semplicità campeggiava. Dopo un breve esame, il marchese uscì nuovamente sulla strada, e si disponeva già a seguire, senza saperlo, le tracce delle due donne quando il signor Battista venne innanzi.

« Il signore avrebbe bisogno di qualche schiarimento? — Veramente, sì — rispose subito Marcello. — Vorrei cercar una villa d'affittare, in questi dintorni. — Grande? — Piuttosto: comoda, con tutto il necessario. — Non ne mancano, signore,

## INTERESSI CITTADINI.

### Transazione Comune — Cronici — Malignani — Calcolati — curiosi, ma sbagliati.

Ieri pubblicammo un articolo di un nostro collaboratore straordinario il quale, a seguito di calcoli e deduzioni, veniva a concludere che le 170.000 lire che il sig. Malignani dovrebbe pagare ai Cronici, si riducevano in ultima analisi a sole lire 20.340.

Davvero, la cosa ci sembrò alquanto strana e per prudenza abbiamo chiamati « curiosi » quei calcoli.

Dato l'interesse che poteva presentarsi la cosa, ci siamo affrettati a chiedere raggugli a più fonti e siamo lieti di poter affermare che in grandissima parte le cifre e le deduzioni del nostro amico sono mancati di fondamento.

Taluno ci mosse rimprovero pel fatto d'aver dato alle stampe « opere sbagliate » che potrebbero suscitare diffidenze tali da condurre ad una soluzione giudiziale disastrosa in ogni caso per l'ospizio Cronici, vantaggiosa anziché per Malignani perché proprietario del fondo.

Ma noi partiamo dal principio che convenga sempre lasciare piena libertà di discussione onde le ragioni pro e contro abbiano ad essere vagliate alla luce del sole, a piena conoscenza di tutti. Così gli equivoci svaniscono, le supposizioni fantastiche come i calcoli errati vengono ridotti al loro giusto valore.

Prima di esporre gli errori su cui si fondava l'articolo (ciocché faremo molto sommariamente, per non tediare i lettori che devono averne piena le tasche, di questa eterna questione) vogliamo accennare ai differenti valori che si è andati attribuendo a questa disgraziata donazione Volpe; fatto, questo, di così svariati apprezzamenti, che noi ci spieghiamo col riflettere, avere essa donazione un valore industriale, quindi soggetto a mutare secondo le circostanze esteriori in cui si considera che l'industria debba svolgersi, come avviene appunto per tutti i valori industriali, che hanno i loro « alti » e i loro « bassi » secondo le condizioni del mercato.

Difatti, quando il Comune doveva acquistare l'officina, ci è capitato di sentire « ch'essa non era altro se non un ammasso di ferravecchia da doversi rinnovare completamente; » altra volta che « la luce elettrica è in seconda linea, si ritorna generalmente al gas » e via discorrendo.

Fatto è che per un complesso di cause e per non correre rischi il Comune non ha creduto di spendere 180.000 lire per rilevarla.

Ma ora è la volta del Malignani e come è naturale, le condizioni sono cambiate; l'officina è ridivenuta buonissima con nessun rischio pienamente redditiva, tanto che in uno o due anni d'esercizio se ne ricava l'intera spesa d'acquisto, in onta che le si tolgano il Ledra, gli acquedotti, l'illuminazione pubblica, quelle dell'Ospedale, dei dazi ecc. ecc.

E allora, perché il Comune non l'ha riscattata a tamburo battente?

Ma torniamo a bomba. Dunque, l'articolista di ieri con i suoi calcoli « curiosi », concludeva che le 170.000 lire si ridurrebbero a poco più di 20.000 — e soltanto la potenza magica del signor Malignani faceva figurare la cifra così ingros-

massime ora, in fin di stagione. Per adesso, veramente, esse sono tutte occupate; ma da qui a pochi giorni...

E s' intrattenero ancora qualche po'. Stavano per congedarsi, quando le due Albani apparvero allo svolto del sentiero. Così, rosea, inondata dal sole, sorridente, Fernanda apparve agli occhi di Marcello tale qual'era apparsa al marchese, lassù, alla Vyacheterie, nel vecchio convento abbandonato.

Egli ne fu sorpreso e soosso. A qualche passo di distanza, gli parve poco diversa dal ritratto dell'eremitaggio. Nulla dunque gli anni ed i dolori avevano potuto sopra di lei.

« Chi sono queste signore? — domandò il marchese al sig. Battista. — Due parigine. — Graziose tutt' e due! — Madre e figlia. — Avete affittato loro una casetta. — Sì, quella che ha veduta or ora. — E si fermeranno qui molto, ancora? — Credo qualche mese. La giovanetta ha una salute delicatissima; però, in queste arie, dov'ella venne per consiglio dei medici, s'è già

molto ristabilita. Marcello si sentiva soddisfatto, come chi è giunto alla fine d'una opera lunga e difficile e la vede già coronata di successo.

Per lui quasi nulla più vera d'oscuro nei segreti del conte Albertis. L'amante cercata e pianta per dieci anni, la figliuola mai conosciuta, quelle due persone che solo avrebbero, colla loro presenza, ridata la pace al vecchio solitario, Marcello finalmente le aveva trovate, sapeva dov'erano...

Una cosa sola gli rimaneva inspiegabile: il perché dell'abbandono di Fernanda dopo la morte del marito.

Ci doveva essere stato un delitto: il comandante doveva essere stato assassinato, ed evidentemente l'assassino non poteva essere che l'Albertis: ma gliene mancava la certezza.

Le sue riflessioni non erano mai troppo lunghe. Rintavò di nuovo la questione della villa d'affittare, e si decise per una che sorgeva un centinaio di metri distante, impegnò anche due domestici del paese, per non condurli seco da Parigi. Poi, si congedò dal signor Battista.

Ed ecco come si spiegano i conti errati che ieri pubblicammo: errori facili a comprendersi da tutti, e che al bilancio impressionante compilato dall'articolista di ieri tolgono ogni sostanza di verità. Notiamo che ci siamo dati la briga di controllare noi stessi, esaminando i documenti, le cifre che qui sotto esponiamo:

I. Il quoto d'interesse fu sempre ritenuto del 4 e mezzo e non del 5 per cento l'articolista invece « capitalizza » in ogni suo calcolo in ragione del 5 per cento: da ciò un aumento della cifra capitale corrispondente alle lire 4500 annue, che l'articolista computa in lire 31.000, e che ascende invece a circa lire 35.000.

II. Sbagliato il computo dell'illuminazione pubblica dei 9 mesi (non un anno) che è lire 26.250 e non 35.000.

III. Sbagliato il computo del Ledra, perché il Comune non rileverà il dinamo, e pagherà lire 21.000, compreso il quinto del Malignani: l'articolista calcola 33.000 lire.

IV. Il difallo di lire 10.000 dei consulti del Comune coi signori Danioni-Bertacchi, Fontana, è affatto cervellottico: il Malignani ed i Cronici avrebbero forse dovuto pagare essi gli studi che il Comune face per proprio conto, per decidersi a quale soluzione del problema atenersi?...

V. Altrettanto sbagliato il difallo di lire 16.160 per spese di contratto e donazione. Quest'ultima fu già pagata da vari anni dal Comune, il quale si farà rifondere, se crede, dai Cronici, ma è somma di poca importanza; mentre le tasse di contratto sono invece a carico del Malignani.

VI. Il preventivo basato sull'allegato 7 andrebbe benissimo... qualora fossero state attuate quelle riforme dell'industria che dovevano sopprimere il carbone e portare anche altri miglioramenti: ma nulla di tutto questo avverrà nei nove mesi dello statu quo, cosicché le 225.000 lire sono fantastiche.

VI. In un'industria non si calcolano mai gli utili senza prima detrarre gli ammortamenti. Essendo in discussione il valore di un impianto; questo non può essere valutato in principio d'esercizio nella stessa misura che lo si valuta alla fine.

Il giorno dopo, inaspettato, egli giunse nel suo palazzo, a Parigi, proprio in tempo per il pranzo.

Nennela ebbe uno scoppio di gioia vedendolo e più ancora udendo dalla sua bocca come, fra qualche giorno, ella sarebbe partita per la Francia meridionale.

Dopo desinare, Armanda e Marcello si ritirarono nel solitario da fumare. Armanda era impaziente di conoscere l'esito delle ricerche.

« Dunque? — Tutto va perfettamente: quella donna l'ho ritrovata, laggiù, presso S. Ruffale; vive con sua figlia. — Una figlia? — Sì, una figlia. — Ricche? — Poverissime. — E di che vivono? — La madre dà lezioni di piano. — Bella? — Splendida: un delicatissimo tipo di bruna. — E la figlia? — Bellina; il ritratto di vostro zio. — Davvero? — La rassomiglianza è perfetta; peccato che sia pallidina. Ella è

VII. Non si è tenuto conto, nell'articolo di ieri, delle diminuzioni d'incassi portati dalla nuova tariffa in corso d'attuazione.

VIII. Non si è tenuto conto dell'onere della rimessa in pristino dei locali ove sorge l'officina (circa 10000 lire che il Malignani si è assunto).

IX. Non si è tenuto conto dell'obbligo infitto, al Malignani di costruire a proprie spese un acquedotto con pompe per prender l'acqua dalle rogge (circa 12.000 lire).

X. L'illuminazione Volpe se la si vuol ritenere obbligatoria, è un onere sul beneficiario; e se volevasi addossare al Malignani, certamente sarebbe venuta a diminuire in proporzione la somma di acquisto che egli (o qualunque altro) avrebbero acconsentito di pagare. Ci pare ovvio, anche questo.

Questi i rilievi principali rilievi che all'articolo di ieri possiamo contrapporre, dopo avere consultato documenti e calcoli fatti — lo ripetiamo, col concorso di tante persone.

## CRONACA PROVINCIALE

### MARANO LAGUNARE.

« Visito di signore triestine. (Robur). Con una bellissima giornata di primavera, lo spettacolo della laguna acquista oggi una maggiore attrattiva, invitando il forestiero per una gita a Lignano là dove il Porto acquista, in merito dello Stabilimento Palazzona, un magnifico scenario.

Il colpo d'occhio che presenta la via di S. Vito nella nostra laguna ha ieri invitato un'elegante compagnia di signore triestine per visitare il magnifico pittoresco Porto. Le signore forestiere in abiti eleganti, aristocratici, arrivate a Marano con un elegantissimo automobile guidato dallo stesso proprietario, il signor Lauza di Visco. S'imbarcarono con una delle barche pescarecce alla volta di Lignano.

Al loro ritorno, subito furono circondati dai curiosi — uomini, donne, fanciulli in costume Maranese — furono accompagnati all'albergo Raddi Davide che seppero improvvisare un pranzo bene indovinato tutto a base di pesce del più pregiato della specialità della Laguna Maranese. Non occorre che scriva quale sia il loro entusiasmo per Porto Lignano; solo basti che tennero impegnato il signor Rddi per una seconda giornata, che verrà effettuata entro pochi giorni.

Partirono da Marano alle 6 1/2, dopo d'aver rilevato diversi gruppi di bambini e di fanciulle Maranese nel loro grazioso costume.

### S. DANIELE.

« Il Concerto della Banda Cittadina 3, maggio. — Domenica scorsa, alle ventuno, la nostra Banda Cittadina eseguì un scelto programma di musica, in piazza Vittorio Emanuele. L'esecuzione riuscì buona per l'affiatamento, l'intonazione ed il colorito.

Lode al maestro Morbidelli, che, in soli otto mesi, seppero aggregare al corpo bandistico nove allievi suonatori, sufficientemente istruiti.

Al suono della Marsigliese, il pubblico, che sfolla la piazza, scoppia in entusiastici applausi; poi domanda insistentemente l'inno di Garibaldi, che viene concesso tra gli applausi poi ancora la Marsigliese, che di nuovo viene accolta dai battimani e dagli evviva alla Francia del numeroso pubblico.

malata, di anemia; ha bisogno di cure, d'aria, di sole.

« Ed ora? — Ed ora? — fece eco il marchese. — Io ho le mie idee. — Ce le ho anch'io. — Esponetele. — No; ora non posso; sono stanco morto.

Armanda sorrise ironica. « Voi che vi dichiarate un uomo dai nervi d'acciaio, rotto a tutte le fatiche, instancabile? Oh! via via! — Ma pensate Armanda che da due notti non dormo! — ed accompagnò la frase con uno sbadiglio solenne. — Da due notti, capita, per servirvi fedelmente... Ho girato questi due giorni, sotto un sole tropicale, con una polvere che mi accendeva e mi penetrava nei polmoni; ma sono andato sempre innanzi, fisso nel pensiero di non ritornare senza poter raggiungermi intorno a quanto desideravate conoscere. E speravo dalla vostra bocca una buona parola; invece voi siete sempre uguale, sempre freddo... non sapete aver un solo palpito.

« Ma pensate Armanda che da due notti non dormo! — ed accompagnò la frase con uno sbadiglio solenne. — Da due notti, capita, per servirvi fedelmente... Ho girato questi due giorni, sotto un sole tropicale, con una polvere che mi accendeva e mi penetrava nei polmoni; ma sono andato sempre innanzi, fisso nel pensiero di non ritornare senza poter raggiungermi intorno a quanto desideravate conoscere. E speravo dalla vostra bocca una buona parola; invece voi siete sempre uguale, sempre freddo... non sapete aver un solo palpito.

« Ma pensate Armanda che da due notti non dormo! — ed accompagnò la frase con uno sbadiglio solenne. — Da due notti, capita, per servirvi fedelmente... Ho girato questi due giorni, sotto un sole tropicale, con una polvere che mi accendeva e mi penetrava nei polmoni; ma sono andato sempre innanzi, fisso nel pensiero di non ritornare senza poter raggiungermi intorno a quanto desideravate conoscere. E speravo dalla vostra bocca una buona parola; invece voi siete sempre uguale, sempre freddo... non sapete aver un solo palpito.

### TREPO GRANDE

« Il parroco derubato. — Don Giuseppe Godutti. I soliti ignoti, non trovando denaro vollero fare i braccati trasportando fuori della canonica molti oggetti sacri e profani, e con tutta comodità, la notte del 1 maggio.

« Competente mania, sarà consegnata a chi restituisse un cane più nero che bianco, da caccia, con coda lunga, di un anno e mezzo, smarrito da 22 giorni. Il proprietario è Montagnese Gio. Batta di Vendoglio.

### NIMIS.

« Reclamo.. strada. — Non v'è peggior sordo di quello che non vuole sentire. Altre volte fu, anche pubblicamente, reclamato contro la cattiva manutenzione della strada Nimis-Tarcento in territorio di quest'ultimo Comune, ma ancora nessun provvedimento fu preso. Speriamo che questa volta qualcuno si muoverà.

### BAGNARIA.

« Furto campestre. — Perchè sorpresi casualmente da due ragazzi sugli undici, anni furono denunciati al Reg. Pretore di Palmanova Del Bianco Antonio fu Antonio detto di Vige Franz, abitante nel Paludo, territorio di Ontagnano, e Malisano Antonio di Antonio oriundo di Porpetto, sposatosi a Falmico, ed espulso di casa dal suocero per la poca sua lodevole condotta, ed ora convivente col suo compare Del Bianco suddetto.

Dovranno rispondere di furto continuato per aver in più riprese tagliata ed esportata circa 200 piante (pali) dai fondi di Franco Pietro fu G. Giorgio, Caduc Giovanni e Franco Pietro, giudice conciliatore.

Le guardie campestri d'ordine dei R. Carabinieri di Palmanova sequestrarono la refurtiva, trasportandola per la custodia presso il Municipio di Gonars.

« Imputati sono pregiudicati.

### SUTRIO.

« Consiglio Comunale medello. — Domenica u. s. il nostro Consiglio votava all'unanimità la spesa per la istituzione della classe 5.a elem. Venne riformato tutto il piano organico delle nostre scuole, e di questa riforma fu fatto plauso sincero al nostro Consiglio Comunale, che con vero discernimento amministrativo ha saputo dare nuovo e vigoroso impulso al progresso della popolare istruzione!

### SPILIMBERGO.

« Un cavallo in fosse causa un automobile. — Oggi da S. Giorgio il medico dott. D'Andrea veniva a Spilimbergo assieme ad un suo figlio in carrozza. Prima di arrivare in paese il sig. D'Andrea vide ad una breve distanza una automobile vanirli incontro, cercò di frenare la corsa, ma intanto sopraggiunse l'automobile il cavallo s'addombrò e con uno scarto mandò la carrozza nel fosso laterale la quale carrozza è ora resa quasi inservibile.

L'automobile è di proprietà del sig. Odorico di Seguals il quale come niente fosse avvenuto proseguì la sua corsa.

Fu una vera fortuna se il sig. D'Andrea ed il figlio non si fecero alcun male — e ciò grazie al coraggio dello stesso nel frenare il cavallo quando la carrozza trovavasi di già nel fosso.

Al dott. D'Andrea le nostre vive congratulazioni.

E' giunto il nuovo Ricevitore del Registro sig. Bachella, proveniente da Ortona Mare. Egli viene a sostituire il reggente sig. Sporeni che ritorna a Udine.

malata, di anemia; ha bisogno di cure, d'aria, di sole.

« Ed ora? — Ed ora? — fece eco il marchese. — Io ho le mie idee. — Ce le ho anch'io. — Esponetele. — No; ora non posso; sono stanco morto.

Armanda sorrise ironica. « Voi che vi dichiarate un uomo dai nervi d'acciaio, rotto a tutte le fatiche, instancabile? Oh! via via! — Ma pensate Armanda che da due notti non dormo! — ed accompagnò la frase con uno sbadiglio solenne. — Da due notti, capita, per servirvi fedelmente... Ho girato questi due giorni, sotto un sole tropicale, con una polvere che mi accendeva e mi penetrava nei polmoni; ma sono andato sempre innanzi, fisso nel pensiero di non ritornare senza poter raggiungermi intorno a quanto desideravate conoscere. E speravo dalla vostra bocca una buona parola; invece voi siete sempre uguale, sempre freddo... non sapete aver un solo palpito.

« Ma pensate Armanda che da due notti non dormo! — ed accompagnò la frase con uno sbadiglio solenne. — Da due notti, capita, per servirvi fedelmente... Ho girato questi due giorni, sotto un sole tropicale, con una polvere che mi accendeva e mi penetrava nei polmoni; ma sono andato sempre innanzi, fisso nel pensiero di non ritornare senza poter raggiungermi intorno a quanto desideravate conoscere. E speravo dalla vostra bocca una buona parola; invece voi siete sempre uguale, sempre freddo... non sapete aver un solo palpito.

« Ma pensate Armanda che da due notti non dormo! — ed accompagnò la frase con uno sbadiglio solenne. — Da due notti, capita, per servirvi fedelmente... Ho girato questi due giorni, sotto un sole tropicale, con una polvere che mi accendeva e mi penetrava nei polmoni; ma sono andato sempre innanzi, fisso nel pensiero di non ritornare senza poter raggiungermi intorno a quanto desideravate conoscere. E speravo dalla vostra bocca una buona parola; invece voi siete sempre uguale, sempre freddo... non sapete aver un solo palpito.

## APPENDICE 92

## L'espiazione.

« E le tue allieve? — Ritornarono l'autunno prossimo. — Laura ha scritto? — Non ancora. — Magda ebbe come un presentimento doloroso. — Povera Laura!... — disse. — Uscirono. Subito dietro la casa, rasente la strada maestra, un sentiero dai cigli erbosi e fioriti s'inoltrava tra un boschetto d'aranci e montava la collina. — Presero per quello. Non avevano fatto ancora una cinquantina di passi, quando un forestiero elegantemente vestito, con un fine cappello di paglia in testa ed un abito grigio, passò dinanzi alla loro villetta. — Era il marchese Nebraissier. — Debbono abitar qui — disse fra se; lo deduceva dalla descrizione

**SAURIS.**

Linea telefonica. 3. — Il Comune nostro, aveva chiesto al Ministero, in base alla nuova legge, di essere collegato al più vicino ufficio telegrafico, offrendo 1.40 per chilometro ed i 300 pali occorrenti per la linea, gratuitamente e condotti sul posto. Il Ministero rispose che voleva lire 1300 e non i pali. Notasi che qui, che i pali, che la sezione telegrafica di Venezia acquista a Forni di Sopra da Pietro Colamis si pagano lire 660 ciascuno. La distanza da Ampezzo a Sauris è di 13 chilometri e in base alla legge si esigono 300 lire obbligandosi il governo a costruire la linea.

Ora, se il governo costruisce questa linea, deve pagare almeno lire 6 per ogni palo, cioè L. 1600, che unite ad altre 600 per spese di collocazione ecc. formano una somma totale di L. 2400; mentre accettando gratuitamente i pali, verrebbe a spendere solamente L. 600. Il Comune di Sauris, posto a 1500 metri sul livello del mare, senza strade, con un bilancio da 5 a 6 mila lire tutto compreso, merita di essere preso in considerazione. I 300 pali, furono offerti gratuitamente al nostro Comune da quello di Ampezzo. La riposta ministeriale ha disgustato tutti gli abitanti di Sauris. Il deputato Valle ha fatto giuste rimostranze al Governo.

**SACILE.**

Esame scientifico della fonte Blichessa. (b. c.) — Il cav. Dr Fortunato Frattini medico provinciale, coll'assistenza del Dr Placido Minis ufficiale sanitario, raccolse oggi colle regole prescritte i campioni d'acqua della fonte Blichessa in una cassetta refrigerante, per essere sottoposti ad analisi batteriologica presso il Laboratorio della Sanità Pubblica in Roma. La raccolta fu fatta alle ore 9.30, con cielo sereno, con la temperatura dell'aria a centigradi 22 e quella dell'acqua a centigradi 11.5. La presa venne effettuata entro la camera di raccolta della sorgente stessa, dalla quale ha poi origine la condotta regolare fino a Sacile. Non v'è dubbio che la Direzione del Laboratorio di Sanità troverà l'acqua del nostro acquedotto perfettamente conforme a tutti i requisiti igienici.

Anche a Saele avremo la conferenza socialista. Da alcuni giovani venne inoltrata domanda al Sindaco, quale ufficiale di Pubblica Sicurezza, per ottenere il nulla osta di una pubblica conferenza, che il pubblicista Antonio Gaule di Treviso terrà domenica prossima alle ore 17 sotto la Pubblica Loggia di Piazza Plebiscito.

**PALMANOVA.**

Concorso cooperativo antinflazionistico. Nella seduta tenutasi, come abbiamo annunciato, ieri 2 maggio il Consiglio di Direzione del locale concorso antinflazionistico nominò a Presidente il sig. Morelli de Rossi agronomo Giuseppe a vice presidente Franchi dott. Alessandro, a segretario d'amministrazione Sabadini geom. Daniela. Ci consta che le azioni a tutt'oggi sottoscritte di questo nuovo concorso ascendano già in numero di 253 con 79 soci. — Si muovono!! Con il primo di maggio altri sei utenti cessarono di far uso della illuminazione elettrica e così andarono ad ingrossare la fila degli scioperanti della luce elettrica. Sono altre L. 15000 annue che la società va a perdere e che unite con quelle dei mesi precedenti formano la somma di L. 50000 circa. Ieri sera le lampade ad arco erano accese come nei giorni festivi e ciò, si dice per vedere la potenzialità della macchina e se è proprio necessaria una nuova condotta. Bisognava proprio ritornare al petrolio per avere la luce elettrica!

**TOLMEZZO.**

Pre agricoltura. 3. Ebbe qui luogo l'adunanza della commissione di vigilanza della sezione di cattedra ambulante con sede in Tolmezzo. La Commissione era al completo. Da Udine, venne il presidente del consiglio centrale delle cattedre ambulanti provinciali comm. prof. Domenico Pecile, con il segretario dott. Berthod; dei membri, vi notò: il sindaco locale dott. Boerchia-Nigris presidente della Commissione, il d. cav. Arturo Magrini di Luint, il sig. Cozzi di Arta, il cav. Franz sindaco di Moggio, il dott. Dorigo di Ampezzo, il perito signor Pittoni, il cav. Lino De Marchi, il perito Giuseppe Marchi presidente del nostro Circolo Agricolo. Il titolare della sezione, dott. Vegliano, lesse la sua chiara ed esauriente relazione sul lavoro compiuto nel periodo della fondazione della cattedra: lavoro di preparazione e di propaganda, essendo l'istituzione qui affatto nuova; ma compiuto con tale intelligente amore da rendere la cattedra ambulante (questa lo attesto io, naturalmente, non già il relatore; e lo attesto in base ai fatti) popolarissima in tutte le vallate, da Pontebba ai Forni. Il dott. Vogliano raccolse merita-

**Portogruaro.**

Negrologio. 3 maggio. — Oggi a Torino, è morto Riccardo Mario Trevisan, nostro concittadino. Chiunque ha conosciuto Lalo Trevisan, non può a meno di sentirsi profondamente tristato per la sua morte. E Portogruaro intera oggi lo rimpiange, perchè il povero Lalo, particolarmente favorito dalla natura, sapeva riuscire simpatico a tutti; e perchè sapeva infondere in quanti avvicinava, con la signorile e cavalleresca spontaneità dei medi, un interessamento vivissimo. E quelli poi che più spesso lo trattavano, non potevano a meno di sentirsi attratti verso di lui, per finire con un attaccamento sinceramente affettuoso.

Povero Lalo! Nato 55 anni or sono da una delle più rispettabili e facoltose famiglie della nostra città, in giovinezza ebbe molte amarezze. La sua famiglia fu vittima di fortunate vicende, poi ad uno ad uno, tutti i suoi cari scomparvero meno un fratello, l'avv. Francesco, che ora a Torino, ove risiede in posizione cospicua, ha raccolto il suo ultimo respiro. Ma il buon Lalo forte d'animo, invidiata prerogativa dei virtuosi, non mai ebbe un lamento, e s'accinse a combattere le lotte per l'esistenza sereno e tranquillo, sorridente sempre.

E per i suoi commerci, peregrinava periodicamente, con troppo coraggio forse, affrontando disagi, per la nostra Provincia, per il Friuli, per Trivigiana, ovunque amato e stimato. Però da un anno circa la sua salute fu scossa, e il povero amico più non si riebbe. Il male aggravò, s'abbenchì egli stoicamente in sulle prime negasse importanza alle sollecitazioni, agli ammonimenti di chi lo circondava. E non si sarebbe addattato a una cura serie, se a tal' uopo l'affettuoso fratello non l'avesse costretto a recarsi presso di lui.

E in fatti non era ostinazione la sua, era fede, fede nella vita! Doveva temere lui, così buono, così meritevole? Egli sapeva di aver diritto ancora alla vita; nessuno, nessuno, poteva contrastargli questo diritto... eppure, povero Lalo! Appassiranno i fiori di maggio germoglianti ora sul tuo capo e sul tuo cuore, o povero Lalo; ma d'intorno al tuo sepolcro rimarranno sempre verdeggianti affetti e ricordi.

**Allo vigilia del processo**

per il disastro ferroviario di Beano. Novantaquattro danneggiati costituiti parte civile Un « esercito » di avvocati. Come si sa, martedì 10 corr., davanti alla nostra Corte d'Assise, principierà il processo contro i responsabili del disastro ferroviario di Beano. Delle centoguarantatré parti lese, si sono costituite parte civile novantaquattro.

Il capostazione Leonardo Valente, sarà difeso dall'avv. Giovanni Levi e probabilmente anche dall'avv. di Benedetto del Foro di Roma; il capo treno Carlo Borsari scelse a suo difensore l'avv. Mario Bertacoli ed il cassellante Benedetto Benodetti sarà difeso dall'avv. Emilio Drusini. Oltre a questi avvocati della difesa, si uniranno altri tre d'ufficio, che crediamo essere i dott. Tavasani, Rellini e Marò. Un varo « esercito » formano gli avvocati della Parte Civile e dei nostri registriamo i seguenti: Caratti, Colotti, Antonino, Mamoli, Caproni, G. B. Billia, Schiavi, Nims, di Caporacco, e Comelli.

All'avv. Caratti si unisce l'on. Borciani; all'avv. Nims si uniscono gli avv. Pugliese di Bagnarola Calabra, Taderini e Dall'Acqua di Padova; all'avv. Caproni, l'avv. Tozzi di Roma; all'avv. co. di Caporacco, il prof. Stoppato Alessandro, l'avv. Guglielmo Melloni ed il prof. Ambrogio Negri, tutti di Bologna; all'avv. Mamoli si unisce l'avv. Paganà-Gesà ed all'avv. Comelli, l'avv. Malnati di Milano. Il Giornale di Udine di ieri pubblicò un elenco dei costituiti parte civile in questo processo; tale elenco è però incompleto. Per ciò lo diamo per intero, aggiungendovi anche i nomi degli avvocati.

Con gli avv. Caratti e Colotti, si costituiscono ben settanta danneggiati e cioè: Agostini Attilio, Alberghini Guido, Alfaro Alfredo, Amari co. Gabriele, Bona cav. comm. Alessandro, Bragato Alessandro, Busà Antonino, Gangemi Angelo, Cappellotto Gaetano, Chiantella Vittorio, Chiarante Carmine, Colonna nob. Prospero, Corso Giuseppe, Cosci Dario, Dalfranto Rosalia, Della Noa Aldo, De Marco Romano, Fallari Nicolò, Ferrando Ernesto, Ferrari Luigi, Fiorello Antonio, Frusci Luigi, Fucito Amleto, Gambarini Clemente, Ghetti Carlo, Ghio Giacomo, Giaccon Romano, Gilberti Antonio, Guardamagna Edoardo, Levi Minzi Aldo, Lupari Francesco, Lombardo Tommaso, Lucadello Pietro, Lupo Angelo, Malagutti Antonio, Mantovani Giuseppe, Maradini Pietro, Morgagnone Luigi, Marzaro Giuseppe, Milano Domenico, Mambelli Gasparo, Negri Giovanni, Notari Roberto, Paquette Natale, Palazzi Angelo, Persico Giuseppe, Tana Salvatore, Pizzetto Luigi, Fuglia Marco, Redentore Giuseppe, Rizzato Enrico, Rizzolo Giacinto, Rizzotto Pasquale, Romano Giovanni, Rava Giovanni, Sabatini Domenico, Sangiorgi Domenico, Scaldaferrò Marco, Spicchi Giuseppe, Tejocchi Pasquale, Tofano Antonio, Tortora Anselmo, Trapalino Giovanni, Maranese Domenico, Vitadello Giuseppe, Zampa Giuseppe, Zanchi Giovanni, Zanini Mario, Zerilli Giovanni e Zeltani Giovanni. Con gli avvocati Pugliesi e Antonini, si costituiscono Alati Vincenzo; con gli avvocati Mamoli e Paganà-Gesà: Bartolacci Virgilio, Carraro Aldo, Mastrospasqua Giuseppe e Signoretti Antonio; con l'avvocato Caproni: Cassata Giuseppe, Conti Giacinto, Cressati Corso, Crisaf Francesco e Giovagnorio Benedetto; con l'avvocato Caporacco: Pareschi Giovanni, Sgaravatti Luigi e Vigato Angelo; con gli avv. Billia e Schiavi: Galadi Alfredo e Cepaglia cav. Federico; con gli avvocati Borghese e Antonini: Puntari Alati Teresa. Domenico Burlini si costituì con gli avvocati Nims, Billia, Schiavi, Antonino e Dall'Acqua; Agostino Da Marò con Nims, Antonino e Toderini e Rodolfo Russo con Nims, Billia e Schiavi.

**CRONACA CITTADINA**

Teatro Minerva. Giovanni Scarneo, come artista drammatico, era affatto nuovo al nostro pubblico. E per questo non meraviglia se un certo senso di curiosità, unito ad un po' di diffidenza, serpeggiava ieri sera per tutti gli angoli del teatro. Si ascoltò quasi con indifferenza il prologo, detto pur con giusto accento dall'artista Armando Rossi. Si aspettava Nerone. Fin dal suo primo apparire, Scarneo sorprende tutti per la imponenza della figura e per il robusto timbro della sua voce armonicamente sonora. Il finale del primo atto impressiona; si hanno i primi applausi. Al secondo atto, nella grande scena della taverna, si appalesa tutta la potenza artistica dello Scarneo. Egli a passo, a passo, con intelligente cura, conquista tutte le simpatie del pubblico. Si ammira in lui la naturalezza dell'azione, la scultoreità della frase, trascurando affatto le tirate, ormai ferri-vecchi d'una scuola che ha fatto il suo tempo; e l'efficacia drammatica forte e pura scava da qualsiasi ricercatezza ed esagerazione. Gli applausi si fanno più vivi e Scarneo viene più e più volte evocato al proscenio. Nel terzo atto, la stupenda scena fra Nerone ed Eglogè è resa con una finezza ammirabile. Oltre allo Scarneo, il pubblico apprezza ed applaude Edy Picello che con le sue belle movenze e con accento dolce e appassionato sviscera tutta l'anima infiammata d'amore e di voluttà della saltatrice greca. Il culmine del successo è raggiunto nella grande scena del trionfo, 4.º atto, nella quale Scarneo, molto bene coadiuvato dalla Picello (Eglogè) e della Cerri-Govoni (Atte) ha momenti felicissimi e delinea con grande verità ed in tutta la sua terrificante intelligenza la paura e l'orrore della morte che alligavano nell'animo codardo di Nerone. Nel delirio e nella morte del tiranno, Scarneo, tutto avvinto nella grandezza dell'arte tragica, supera, come si suol dire, se stesso, ed il pubblico, ormai entusiasta del nuovo e valente artista, applaude freneticamente e non finisce mai di chiamarlo al proscenio. Il successo fu pieno ed incontrastato. Splendida ed accurata in ogni sua parte la messa in scena. — Questa sera Otello di Shakespeare; protagonista, lo Scarneo.

**Allo vigilia del processo**

per il disastro ferroviario di Beano. Novantaquattro danneggiati costituiti parte civile Un « esercito » di avvocati. Come si sa, martedì 10 corr., davanti alla nostra Corte d'Assise, principierà il processo contro i responsabili del disastro ferroviario di Beano. Delle centoguarantatré parti lese, si sono costituite parte civile novantaquattro.

Il capostazione Leonardo Valente, sarà difeso dall'avv. Giovanni Levi e probabilmente anche dall'avv. di Benedetto del Foro di Roma; il capo treno Carlo Borsari scelse a suo difensore l'avv. Mario Bertacoli ed il cassellante Benedetto Benodetti sarà difeso dall'avv. Emilio Drusini. Oltre a questi avvocati della difesa, si uniranno altri tre d'ufficio, che crediamo essere i dott. Tavasani, Rellini e Marò. Un varo « esercito » formano gli avvocati della Parte Civile e dei nostri registriamo i seguenti: Caratti, Colotti, Antonino, Mamoli, Caproni, G. B. Billia, Schiavi, Nims, di Caporacco, e Comelli.

All'avv. Caratti si unisce l'on. Borciani; all'avv. Nims si uniscono gli avv. Pugliese di Bagnarola Calabra, Taderini e Dall'Acqua di Padova; all'avv. Caproni, l'avv. Tozzi di Roma; all'avv. co. di Caporacco, il prof. Stoppato Alessandro, l'avv. Guglielmo Melloni ed il prof. Ambrogio Negri, tutti di Bologna; all'avv. Mamoli si unisce l'avv. Paganà-Gesà ed all'avv. Comelli, l'avv. Malnati di Milano. Il Giornale di Udine di ieri pubblicò un elenco dei costituiti parte civile in questo processo; tale elenco è però incompleto. Per ciò lo diamo per intero, aggiungendovi anche i nomi degli avvocati.

Con gli avv. Caratti e Colotti, si costituiscono ben settanta danneggiati e cioè: Agostini Attilio, Alberghini Guido, Alfaro Alfredo, Amari co. Gabriele, Bona cav. comm. Alessandro, Bragato Alessandro, Busà Antonino, Gangemi Angelo, Cappellotto Gaetano, Chiantella Vittorio, Chiarante Carmine, Colonna nob. Prospero, Corso Giuseppe, Cosci Dario, Dalfranto Rosalia, Della Noa Aldo, De Marco Romano, Fallari Nicolò, Ferrando Ernesto, Ferrari Luigi, Fiorello Antonio, Frusci Luigi, Fucito Amleto, Gambarini Clemente, Ghetti Carlo, Ghio Giacomo, Giaccon Romano, Gilberti Antonio, Guardamagna Edoardo, Levi Minzi Aldo, Lupari Francesco, Lombardo Tommaso, Lucadello Pietro, Lupo Angelo, Malagutti Antonio, Mantovani Giuseppe, Maradini Pietro, Morgagnone Luigi, Marzaro Giuseppe, Milano Domenico, Mambelli Gasparo, Negri Giovanni, Notari Roberto, Paquette Natale, Palazzi Angelo, Persico Giuseppe, Tana Salvatore, Pizzetto Luigi, Fuglia Marco, Redentore Giuseppe, Rizzato Enrico, Rizzolo Giacinto, Rizzotto Pasquale, Romano Giovanni, Rava Giovanni, Sabatini Domenico, Sangiorgi Domenico, Scaldaferrò Marco, Spicchi Giuseppe, Tejocchi Pasquale, Tofano Antonio, Tortora Anselmo, Trapalino Giovanni, Maranese Domenico, Vitadello Giuseppe, Zampa Giuseppe, Zanchi Giovanni, Zanini Mario, Zerilli Giovanni e Zeltani Giovanni. Con gli avvocati Pugliesi e Antonini, si costituiscono Alati Vincenzo; con gli avvocati Mamoli e Paganà-Gesà: Bartolacci Virgilio, Carraro Aldo, Mastrospasqua Giuseppe e Signoretti Antonio; con l'avvocato Caproni: Cassata Giuseppe, Conti Giacinto, Cressati Corso, Crisaf Francesco e Giovagnorio Benedetto; con l'avvocato Caporacco: Pareschi Giovanni, Sgaravatti Luigi e Vigato Angelo; con gli avv. Billia e Schiavi: Galadi Alfredo e Cepaglia cav. Federico; con gli avvocati Borghese e Antonini: Puntari Alati Teresa. Domenico Burlini si costituì con gli avvocati Nims, Billia, Schiavi, Antonino e Dall'Acqua; Agostino Da Marò con Nims, Antonino e Toderini e Rodolfo Russo con Nims, Billia e Schiavi.

**Allo vigilia del processo**

per il disastro ferroviario di Beano. Novantaquattro danneggiati costituiti parte civile Un « esercito » di avvocati. Come si sa, martedì 10 corr., davanti alla nostra Corte d'Assise, principierà il processo contro i responsabili del disastro ferroviario di Beano. Delle centoguarantatré parti lese, si sono costituite parte civile novantaquattro.

Il capostazione Leonardo Valente, sarà difeso dall'avv. Giovanni Levi e probabilmente anche dall'avv. di Benedetto del Foro di Roma; il capo treno Carlo Borsari scelse a suo difensore l'avv. Mario Bertacoli ed il cassellante Benedetto Benodetti sarà difeso dall'avv. Emilio Drusini. Oltre a questi avvocati della difesa, si uniranno altri tre d'ufficio, che crediamo essere i dott. Tavasani, Rellini e Marò. Un varo « esercito » formano gli avvocati della Parte Civile e dei nostri registriamo i seguenti: Caratti, Colotti, Antonino, Mamoli, Caproni, G. B. Billia, Schiavi, Nims, di Caporacco, e Comelli.

All'avv. Caratti si unisce l'on. Borciani; all'avv. Nims si uniscono gli avv. Pugliese di Bagnarola Calabra, Taderini e Dall'Acqua di Padova; all'avv. Caproni, l'avv. Tozzi di Roma; all'avv. co. di Caporacco, il prof. Stoppato Alessandro, l'avv. Guglielmo Melloni ed il prof. Ambrogio Negri, tutti di Bologna; all'avv. Mamoli si unisce l'avv. Paganà-Gesà ed all'avv. Comelli, l'avv. Malnati di Milano. Il Giornale di Udine di ieri pubblicò un elenco dei costituiti parte civile in questo processo; tale elenco è però incompleto. Per ciò lo diamo per intero, aggiungendovi anche i nomi degli avvocati.

Con gli avv. Caratti e Colotti, si costituiscono ben settanta danneggiati e cioè: Agostini Attilio, Alberghini Guido, Alfaro Alfredo, Amari co. Gabriele, Bona cav. comm. Alessandro, Bragato Alessandro, Busà Antonino, Gangemi Angelo, Cappellotto Gaetano, Chiantella Vittorio, Chiarante Carmine, Colonna nob. Prospero, Corso Giuseppe, Cosci Dario, Dalfranto Rosalia, Della Noa Aldo, De Marco Romano, Fallari Nicolò, Ferrando Ernesto, Ferrari Luigi, Fiorello Antonio, Frusci Luigi, Fucito Amleto, Gambarini Clemente, Ghetti Carlo, Ghio Giacomo, Giaccon Romano, Gilberti Antonio, Guardamagna Edoardo, Levi Minzi Aldo, Lupari Francesco, Lombardo Tommaso, Lucadello Pietro, Lupo Angelo, Malagutti Antonio, Mantovani Giuseppe, Maradini Pietro, Morgagnone Luigi, Marzaro Giuseppe, Milano Domenico, Mambelli Gasparo, Negri Giovanni, Notari Roberto, Paquette Natale, Palazzi Angelo, Persico Giuseppe, Tana Salvatore, Pizzetto Luigi, Fuglia Marco, Redentore Giuseppe, Rizzato Enrico, Rizzolo Giacinto, Rizzotto Pasquale, Romano Giovanni, Rava Giovanni, Sabatini Domenico, Sangiorgi Domenico, Scaldaferrò Marco, Spicchi Giuseppe, Tejocchi Pasquale, Tofano Antonio, Tortora Anselmo, Trapalino Giovanni, Maranese Domenico, Vitadello Giuseppe, Zampa Giuseppe, Zanchi Giovanni, Zanini Mario, Zerilli Giovanni e Zeltani Giovanni. Con gli avvocati Pugliesi e Antonini, si costituiscono Alati Vincenzo; con gli avvocati Mamoli e Paganà-Gesà: Bartolacci Virgilio, Carraro Aldo, Mastrospasqua Giuseppe e Signoretti Antonio; con l'avvocato Caproni: Cassata Giuseppe, Conti Giacinto, Cressati Corso, Crisaf Francesco e Giovagnorio Benedetto; con l'avvocato Caporacco: Pareschi Giovanni, Sgaravatti Luigi e Vigato Angelo; con gli avv. Billia e Schiavi: Galadi Alfredo e Cepaglia cav. Federico; con gli avvocati Borghese e Antonini: Puntari Alati Teresa. Domenico Burlini si costituì con gli avvocati Nims, Billia, Schiavi, Antonino e Dall'Acqua; Agostino Da Marò con Nims, Antonino e Toderini e Rodolfo Russo con Nims, Billia e Schiavi.

**LUIGIA PIUTTI - TRAVAGNI**  
UDINE - Via Mercatovecchio 10 - UDINE  
Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

**CANDIDO BRUNI**  
UDINE - MERCATOVECCHIO 6-8 - UDINE  
Esclusivo depositario  
**Busti e Calzature**  
delle primarie manifatture italiane ed estere  
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI  
Rappresentate della



**BISUTTI PIETRO**  
Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10  
DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE  
Cristalli da Vetrina  
SPECCHI  
Vetri Rigati per tettoia  
Lastre colorate e decorate  
Mastice per Lastre  
Diamanti da taglio  
Flaconeria ed articoli per farmacisti  
Bottiglie per Vino  
DAMIGIANE  
Turaccioli - Capsule  
Macchine imbottigliare  
Spine per botti  
Filtri Depuratori dell'aria  
Lampade Acetilene  
Posaterie  
Piastrille smaltate per Pareti - Tende Persiane  
Corse - Tappeti e nappiedi di Coeco - Articoli casalinghi  
Lettere di Vetro per Vetriere

Provincia di Udine - Distretto di Cividale  
**Comune di Prepetto**  
Avviso di Concorso.  
A tutto il 20 maggio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di Carità, coll'anno stipendio di L. 12000 00 gravato di ricchezza mobile.  
Si richiedono i soliti documenti, libero l'aspirante di unire altri in prova della sua abilità e pratica amministrativa.  
Prepetto, 1 maggio 1904  
Il Sindaco  
Vucis

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE		
Situazione al 30 aprile 1904.		
ATTIVO		
Cassa contanti	L. 38.307,99	
Mutui e prestiti	727.960,85	
Buoni del Tesoro	—	
Valori pubblici	7.306.838,09	
Prestiti sopra pegno	18.700,00	
Conti corr. con garanzia	18.938,74	
Cambiali in portafoglio	1.566,42	
Conti correnti diversi	1.651,70	
Ratine inter. non scaduti	248.957,45	
Mobili	7.808,70	
Crediti diversi	39.948,88	
Depositi a cauzione	163.970,00	
Depositi a custodia	2.078.405,68	
L. 18.934.288,07		
Spese dell'eserc. in corso		40.795,69
L. 18.975.083,76		

PASSIVO	
Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L. 2.871.928,09
Dep. al portatore 3 0/0	10.138.857,46
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	964.074,07
Totale credito dei depos.	L. 13.974.859,62
Inter. matur. sui depositi	138.721,15
Debiti diversi	37.710,95
Conto corrispondenti	331.015,48
Depos. per dep. a cauz.	163.970,00
Depos. per dep. a custodia	2.078.405,68
Passivo L. 16.726.882,68	
Fondo per leone. dei valori	623.246,34
Patrimonio dell'Istituto	—
al 31 dicembre 1903	1.520.928,68
Rend. dell'esercizio in corso	110.805,99
L. 18.978.083,76	

**Municipio di Grimacco.**  
Si deduce a pubblica notizia: che andato deserto l'esperimento del 25 aprile p. p. per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di Cosizza per l'importo di L. 22.831,96 nel giorno 18 Maggio 1904 alle ore 2 pom. avrà luogo in quest'ufficio un secondo esperimento d'asta col metodo della caudale vergine, avvertendo che si addiverrà aggiudicazione quand'anche vi sia un unico concorrente.  
Per i depositi e le altre condizioni prescritte, restar: ferme quelle volute dal precedente avviso d'asta 29.3.904.  
Grimacco, 27 aprile 1904.  
Il Sindaco  
Primosig.

**Liquidazione**  
La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene nei propri locali Via Cavour n. 18 I. piano, avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.  
**Domenico Zompichetti**  
Sartoria Civile e Militare  
Udine, 3 maggio 1904.  
**L'antico negozio ex Giacomelli**  
affittasi  
per trattativo rivolgersi alla ditta  
**Antonio Beltrame**

Patroni 110

**Le mostre della domenica**  
 rincrescimento, per mancanza di spazio, abbiamo in questi due giorni dovuto traslocare di parlare la mostra del negozio Giuseppe Lavarini, noto e prezioso negozio ombrellino in piazza Vittorio Emanuele.

La mostra fu riuscitissima. I generosi esposti attraversarono vivamente l'attenzione, massime le donne. C'erano ombrellini di meraviglia: quelli bianchi, di seta e di raso, con ricami sulla cucitura e terminanti in una nube di volanti; e quelli neri, di velluto con tenui trafori, dai quali traiva la stoffa colorata, erano un effetto stupendo. Poi quegli altri, di seta e di raso, a colori, disegni fantasmi; poi quegli altri, di seta ancora, di tela imitanti la seta di cotone, di altre stoffe, ricchezza di ombrellini d'ogni genere, che mettevano una nota nuova e ridente nel negozio e nelle vetrine. Poi ventagli, graziosissimi, rigate, porta monete, porta biglietti ed altri ninfoli, di cui il negoziante Lavarini è sempre ben fornito e che davvero tutti bramerebbero di possedere.

Le vetrine del signor Lavarini sono ammirabilissime, assai lodevole la sua mostra ed il genere esposto tanto più che l'ottimo e negoziante sa accontentare tutti i gusti e mai dal suo negozio esce malcontenti d'una spesa, e la provvidenza d'averla fatta male.

**Candelabri del tempo delle Grazie.**  
 approvato il modello dei candelabri che si porranno al principio della gradinata del tempo della casa Vergino delle Grazie.

Ammirammo anche noi l'artistico disegno, eseguito dall'ufficio tecnico municipale, su schizzo del prof. Delappo. Il lavoro, in ferro battuto, esibirà di piacevole affetto per armonia delle linee e per il complesso degli ornati.

Ogni candelabro, porterà 3 lampade, probabilmente a luce elettrica.

**4.º Congresso Nazionale di Tiro a Segno**  
 avrà luogo a Roma nei giorni 6 e 7 corr. la Società di Tiro a Segno di Udine sarà rappresentata dall'on. avv. Umberto Caratti.

**Scuola Popolare superiore.**  
 questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, dott. Giuseppe Pitagati, terrà la seconda lezione sull'alcolismo (con proiezioni).

Raccomandiamo vivamente agli allievi tutti di recarsi a sentire la parola del dotto conferenziere, tanto più che questa lezione appunto tenuta per i lavoratori.

**VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.**  
**Carina Economica Popolare di Udine.** — Lo scorso mese si ottiene seguente vendita minestre 3628, si maiali 148, carne 128, pane 23, vino 447, bacalà 7, formaggio verdura 484, latte 124. In totale 8174 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, agenzie private e la cucina stessa. Ci consta che nell'ultima assemblea dei soci, per dare maggior facilitazioni agli acquirenti, che anno ogni giorno aumentando, sono stabiliti di vedere anche queste razioni di minestra.

Così sarà facilitato a molti di frequentare la cucina ottenendo un alimento a buon mercato ben confezionato.

Sappiamo ancora che qualche gozzanone in luogo di dare i soliti sussidi ai poveri nei giorni stabiliti, ha fatto acquisto di parecchie arca di mezzo minestre per distribuirle a quelli che si presentano per la solita elemosina.

Si spera che fra i nostri generosi gozzanieri seguano molti l'esempio.

— **I proventi del dante**, nell'aprile vedremo lire 5754.35 in meno del corrispondente mese nel 1903. Nel trimestre, fruttarono 271.554.95 contro lire 274.707.99 ottenute nel primo quadrimestre 1903, e quindi per 3153.04 in meno. La previsione per una differenza a favore del primo in corso sempre più forte, perchè nel decorso anno abbiamo avuto il fortunatissimo periodo della Esposizione, sia anche per il caro del prezzo sulle carni, che sia come conseguenza una diminuzione di consumo.

— **La commissione per lo studio delle leggi concernenti l'agricoltura**, nominata in seno alla associazione agraria, si radunò ieri e discusse i progetti e le linee generali del progetto di legge sulle strade vicinali. Fu nominato relatore il presidente avv. cav. Pietro Capellani.

— **Al prosindaco della città e al presidente dei Reduci**, che gli avevano mandato un saluto, il presidente Loubet rispose da Parigi un telegramma di ringraziamento.

— **La municipalità dei pubblici servizi.** Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti con la richiama la loro attenzione sul disposto della legge e del regolamento per l'assunzione dei pubblici servizi da parte dei Comuni e li invita a voler dare opera perchè i comuni si conformino ai termini prescritti dalle nuove disposizioni.

**Camera di commercio di Udine.**  
**Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 Maggio 1904**

Rendita 5 0/0	100.78
3 1/2 0/0	100.02
3 0/0	73.00

**Azioni**

Banca d'Italia	1079.00
Ferrovie Meridionali	785.50
Mediterranea	455.25
Società Veneta	114.00

**Obbligazioni**

Ferrov. Udine-Pontebba	503.00
Meridionali	352.75
Mediterranea 4 0/0	503.50
Italiana 3 0/0	355.00
Città di Roma (4 0/0 oro)	508.25

**Cartelle**

Fondataria Banca Italia 4 0/0	508.25
4 1/2 0/0	508.25
Cassa Rispar. Milano 4 0/0	510.00
5 0/0	518.00
Int. Ital. Roma 4 0/0	505.00
4 1/2 0/0	515.00

**Cambi (cheques a vista)**

Francia (oro)	100.18
Londra (sterline)	25.15
Germania (marco)	123.07
Austria (corone)	105.02
Pietroburgo (rubli)	285.40
Rumania (lei)	93.75
Naova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turchese)	22.75

**Corriere Giudiziario**  
 TRIBUNALE DI UDINE.

**Il dolosissimo fatto di Buia.**  
 Un giovane ventitreenne

ucciso per disgrazia.

All'epoca in cui avvenne il triste fatto (15 marzo u. s.) nelle vicinanze di Osooppo si stavano eseguendo lavori per la costruzione di un edificio. Alta sorveglianza notturna degli attecchi ed altro, era addetto da qualche tempo certo Michele Tonizzo di Luigi, nativo di Sedegliano, stabilitosi con la moglie e tre figli a Sopramente di Buia.

Il 12 o 13 marzo, il Tonizzo ebbe a prestare da un suo amico una rivoltella scarica e priva di munizioni.

Il 15 detto, verso le 5, mentre si avviava al lavoro, s'imbattè in alcuni amici, fra i quali certo Felice Giuseppe detto Codop. Fatto domanda di alcune palle di rivoltella, il Felice andò presto a prenderle in camera sua e portò seco anche un'altra rivoltella coll'intenzione di venderla.

Il Tonizzo, visto che le pallottole non corrispondevano al calibro della sua arma (che aveva depositato presso un assistente dei lavori, dove era impiegato) cominciò a maneggiare quella del Felice. Vogliono dire che abbia fatto scattare il grilletto due o tre volte; il fatto si è che partì un colpo, il quale andò a colpire in pieno petto certo De Paoli Alessandro di Giorgio, di anni 23, che, come gli altri, stava il vicino a curiosare.

Appena colpito, il De Paoli, fece alcuni passi verso casa sua, esclamando:

— Ah! i soi muart!..

Poisci, stramazò a terra, e più non disse verbo. Era spirato!

Il povero Tonizzo, pazzo dal dolore, andò subito a costituirsi ai R. Carabinieri.

Ieri si svolse il processo avanti il nostro Tribunale ed il Tonizzo fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 15, e L. 82 di multa.

**Furto di viti.** — Pietro Danelutti di Beivars, imputato del furto di viti, fu condannato a mesi 3 e giorni 11 di reclusione.

**CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.**  
 Tre sentenze confermate. — Da Pozzo Attilio di Gio. Batt. d'anni 10, manoevale di Ravascletto e Bruna Luigi di Carlo, d'anni 37, mercante ambulante di Barcis, furono condannati dal Tribunale di Belluno il primo a mesi 18 ed il secondo ad anni tre di reclusione per avere di correità ed in unione fra loro rubato la somma approssimativa di L. 550 a danno di Doriguzzi Bozzo Michele, penetrando nel negozio private e nella cucina annessa e formentati parti dell'abitazione.

— **Mariani Gino**, di Giuseppe, d'anni 20, di Firenze domiciliato a Pisa, guardia di finanza residente a Udine, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 8 e giorni 10 di reclusione per furto qualificato di L. 45 in danno di Gobbi Amedeo.

— **Rouccchin Emilio** Ettore fu Federico Antonio di anni 26 di Mogliano residente a Venezia, cuoco, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 8 di reclusione per furto (compresso il 19 marzo 1903) di una bicicletta che Zilotti Pietro aveva lasciata incustodita nell'atrio del Palazzo della Banca di Udine, arrecandogli il danno di L. 225.

La Corte confermò tutte tre le sentenze.

**Il Teleg. della Patria porta il n. 1-68**

**Stabilimento Bacologico**  
 Dott. V. Costantini  
 IN VITTORIO VENETO  
**sola confezione**  
 dei primi inoculo cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.  
 Lo Incr. Giallo col Bianco Corea  
 Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese  
 Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

**ULTIMA ORA**  
 (Telegrammi della Stefani).

**IL NONO TENTATIVO**  
 di ostruire la rada di Porto Arturo fallito.

**PIETROBURGO, 3 (ore 23.45)** La Agenzia russa riceve da Porto Arturo in data di oggi:

La scorsa notte, al tocco, si videro cinque torpediniere giapponesi veni e innanzi verso l'ingresso nella baia interna. Subito che furono a tiro, le batterie dei forti e delle navi da guerra Gilliach, Gremiaschi e Olvaini aprirono il fuoco contro di esse, e le costrinsero a ritirarsi in alto mare.

Poco dopo, comparvero all'orizzonte alcune navi giapponesi provenienti dal sud e proceduta da un brulotto che a tutto vapore si avvicinava all'entrata nel porto.

Erano le 1.20 antimeridiane di oggi. Cinque minuti dopo, il brulotto era affondato dai colpi bene assestati delle nostre artiglierie.

Ma ecco avanzarsi altri quattro brulotti. Tre urtarono contro le nostre mine subacquee; due affondarono in seguito all'esplosione delle mine, due furono affondati a cannonate, dalle nostre batterie dei forti e delle navi.

Alle ore 2.40, si avanzarono altri tre brulotti giapponesi: uno saltò in aria in seguito all'esplosione di una nostra mina, contro la quale venne ad urtare; il secondo, affondò verso la spiaggia, colpito dai proiettili che i nostri cannoni lanciavano incessantemente. Il terzo, andò ad infrangersi contro uno scoglio.

Il combattimento ora che telegrafiamo continua.

Fin dal principio del combattimento, l'ammiraglio Alessieeff si recò, con una scialuppa a vapore, sull'Otvaini, con tutto lo stato maggiore.

**Il salvataggio impedito.**  
 Alle 4.15 ant. si fece vedere una torpediniere giapponese e subito dopo ne furono avvistate altre quattro. Due furono colate a picco dal fuoco delle batterie e delle navi; altre due che erano danneggiate, furono condotte via a rimorchio dal nemico.

Da i brulotti si faceva fuoco con cannoni a tiro rapido e mitragliatrici.

L'equipaggio dei brulotti colati a picco si salvò su scialuppe che presero tosto il largo. Noi facemmo fuoco contro di esse con le mitragliatrici e coi fucili.

La maggior parte dell'equipaggio fu ucciso; parte, fu preso e disarmato.

Allo spuntar del giorno si videro sugli alberi e sui fumaioli dei brulotti sommersi, alcuni giapponesi rimasti in vita. Subito furono mandate alcune scialuppe dalla riva e dalla « Gilliach » e nove soldati poterono essere salvati.

L'opera di salvataggio fu assai pericolosa causa le onde altissime. Durante il combattimento, le navi nemiche operavano con riflettori.

Tredici giapponesi soccombettero alle ferite riportate. Inoltre furono feriti gravemente sette soldati e due ufficiali. I feriti furono trasportati parte sulla nave-lazzaretto « Mongoglia » e parte nel lazzaretto di Porto Arturo.

A malgrado dell'accanito combattimento, noi non avemmo perdite. Alcuni prigionieri, interrogati, dissero che i brulotti erano venuti da un porto coreano.

**Un telegramma da Alessieeff**  
 PIETROBURGO, 3. L'ammiraglio Alessieeff in un telegramma d'oggi da Porto Arturo al grande ammiraglio granduca Alessio dice fra altro che tutti i brulotti erano armati di cannoni a tiro rapido, coi quali i giapponesi mantennero un fuoco ininterrotto. Circa 30 sono — secondo Alessieeff — i salvati dell'equipaggio dei brulotti, fra i quali due ufficiali giapponesi feriti mortalmente. Da parte russa non si ebbe nessuna perdita, ad eccezione d'un marinaio della torpediniere « Belevoi », rimasto ferito leggermente.

**Lo spettacolo.**  
 PIETROBURGO, 3 — Il corrispondente speciale dell'Agenzia telegrafica russa manda da Porto Arturo che fino a stamane erano visibili all'orizzonte una diecina di torpediniere nemiche. Verso le 8 e mezzo fu segnalato l'avvicinarsi della squadra nipponica. Il mare gettò sulla spiaggia due scialuppe nemiche. Verso le 6 e mezzo arrivò il granduca Boris Vladimirovich. Una gran folla seguiva lo spettacolo del combattimento contro i brulotti che è la miglior prova — dice il corrispondente — della calma che regna fra la popolazione di Porto Arturo.

L'entrata nel porto è sempre libera.

**L'ultimo rapporto**  
 PIETROBURGO, 4. Nell'ultima parte del rapporto di Alessieeff, sul tentativo contro Porto Arturo, si rilevano ancora questi altri particolari:

Secondo le notizie del comandante delle batterie e del Gilliach, due tor-

pediniere giapponesi furono in breve annientate sotto il fuoco combinato di quattro batterie e delle nostre navi. Tirarono soltanto alcuni colpi contro le torpediniere che ancora rimanevano sicure all'orizzonte.

Tutti i brulotti furono ridotti al silenzio dai cannoni a tiro rapido delle nostre batterie e dalle nostre mitragliatrici. Prima, il nemico tirava ininterrottamente contro di noi, senza però recarci danni.

Degli uomini che furono trovati salvi sui brulotti, finora furono fatti prigionieri circa una cinquantina, fra cui i due ufficiali feriti.

Quando si mostrò all'orizzonte il primo brulotto, con torpediniere nemiche, mi recai in compagnia del comandante Shiliuschi e del capitano Eberhard, sulla nostra canoniera Olvaini, per dare gli ordini diretti sulla difesa e sull'attacco contro i brulotti. Contemporaneamente, il generale Stossel si trovava sulle fortificazioni; e il contrammiraglio Lotschinski, sul Gilliach. Egli diresse la difesa della rada in modo esemplare.

I nostri soldati diedero vestiti e nutrimento, scaldarono i salvati ed i feriti. Malgrado il vivo combattimento, non subimmo perdita alcuna.

Sui brulotti erano solamente marinai.

**Di nuovo contro Porto Arturo.**  
 PARIGI, 4. Telegrammi da Porto Arturo in data di lunedì, informano che nella mattina si videro di nuovo, al largo della baia, oltre dieci torpediniere giapponesi.

Dalle batterie russe si cominciò a far fuoco.

Alle 9 e mezza fu avvistata la squadra giapponese che si avvicinava.

Due scialuppe nemiche furono gettate sulla spiaggia.

**Il generale russo Satsulich caduto in una imboscata.**  
 LONDRA, 4. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo in data di questa mattina mercoledì, ore otto:

Il generale Satsulich è caduto in una imboscata, avendo i giapponesi intercettato un telegramma del generalissimo Curupatchine a lui diretto, indicantegli la via che doveva tenere per riunirsi al grosso dell'esercito.

**I giapponesi**  
 s'impadronirono di Niucuang.

LONDRA, 4. Il Daily Chronicle riceve da Cefu che i giapponesi sbarcarono un forte contingente di truppe, domenica scorsa, nel golfo di Incheu. Ieri, essi attaccarono e presero la città di Niucuang.

I russi sono ritirati per proteggere la ferrovia. (Niucuang è nel golfo di Liaou-tung: città importante con qualche opera di difesa. Vi passa la ferrovia che unisce la transiberiana con la ferrovia cinese conducente a Pechino. Da parecchio tempo, i giapponesi miravano a sbarcare nel golfo di Liaou-tung, senza potervi mai riuscire. La ferrovia conduce direttamente a Mukden, per le città di Haiciong e L'aniang.)

PIETROBURGO, 4. — (Ufficiale). Un telegramma da Sacharoff in data del 2, lunedì dice che due navi, probabilmente torpediniere, avvicinarono a circa sei chilometri dalla costa a ovest di Sin'ontchen e di Haichauou.

Si videro prima due battelli a vapore incrocianti in vicinanza della costa fino alle tre del pomeriggio; poi una squadra di dieci navi che si allontanò verso nordovest.

Nessuna nave apparve nei dintorni di Inkeu.

**Il rapporto russo**  
 sulla battaglia di domenica.

PIETROBURGO, 4. Un dispaccio ufficiale di Curupatchine allo czar, in data di lunedì, dice:

Causa rottura delle comunicazioni telegrafiche non ho alcun rapporto del generale Satsulich.

Secondo dichiarazioni di persone giunte questa notte da Teng-hoang-chang, domenica 1 maggio i giapponesi, operando con forze schiaccianti di artiglieria, attaccarono con forze superiori il nostro fianco sinistro e lo avvolsero.

Vi fu una battaglia accanita, alla quale parteciparono il 22 e 12 reggimento tiratori, che si difesero energicamente e più volte presero anche l'offensiva, causando ai giapponesi perdite considerevoli.

I nostri, causa le preponderanti forze nemiche, non poterono conservare le loro posizioni, e indietreggiarono, lasciando al nemico parecchi cannoni.

Le gravi perdite di uomini e cavalli resero impossibile di continuare la difesa della piazza forte di Antung. Furono tolte le culate

ai cannoni. Un distaccamento ritornò a Sin'ontchen.

Il generale Satsulich disponeva, nel giorno del combattimento, di altri cinque reggimenti e di cinque batterie. Di questi, parteciparono un reggimento e due batterie, che non furono impegnate in combattimenti presso Strachedan, perchè i giapponesi non intrapresero da questa parte alcun attacco.

Il numero delle perdite non fu ancora stabilito; tuttavia, considerata la gravità dello scontro, si devono ritenere molto rilevanti.

**Parecchi altri telegrammi riceviamo nel momento di andare in macchina: rapporti ufficiali del generale Curupatchine, del generale Satsulich, altre notizie di altri fatti: pubblicheremo questa sera un bellettino.**

**Il fanatismo degli antisemiti russi.**  
 Airocità inaudite - Massacri e violenze

LEOPOLI, 4. — Notizie da fonte privata dicono che sabato scorso, nella città di Bender in Bessarabia, a tre stazioni da Kiscineff, mentre gli ebrei erano raccolti nella sina goga, circa 80 russi invasero il quartiere israelita e spezzarono tutti i vetri, poi massacrarono due uomini e una ragazzina quindicenne. L'orda inferocita gridava:

— Sangue per sangue; il nostro sangue scorre a torrenti nell'Estremo Oriente, perchè gli ebrei hanno aizzato i giapponesi contro di noi!

Entrati nella casa del negoziante di mobili Rothinski ne sferrarono la moglie che giaceva in letto dopo un parto recente e la gettarono dalla finestra; poi giù nella strada la speccarono la testa con una scure.

Solo dopo alcune ore comparve un drappello di cosacchi, che non riuscì per altro a ristabilire l'ordine. Il comandante telegrafò al governatore a Kiscineff, il quale rispose:

— Fate fuoco!

Appena quando si sparse la voce che i cosacchi avrebbero sparato sui ritostosi e tumultuanti si dispersero.

Luigi Montico, gerente responsabile

Nel settimo della morte di Luisa Pasquali

Se vediamo cadere inesorabilmente divelto il fiore tenue e delicato, che del suo candore abbelliva la verde pendice e l'aria impregnava del suo profumo, l'animo ci si rattrista e lo sguardo avvolge di un'ultima pietosa carezza quella corolla abbattuta.

Ma quando il fiore inesorabilmente divelto è una fanciulla da cui emanava olezzante ed intenso il profumo d'ogni bella virtù, una fanciulla che coll'ingenua serietà dell'animo gentile, colla squisita tenerezza del cuore sffattuosissimo, era necessario conforto per i suoi cari già duramente provati; allora il cuor nostro angosciato sente e divide lo strazio di quelle anime desolate, un'ondata di lagrime roventi scende a bagnare la bianca fronte irrigidita e a piene mani gettiamo sulla bara immacolata i gigli e le rose.

E dalle celesti sfere ove sei volata, o Gigina, volgi il Tuo sorriso d'Angelo a noi che lasciasti sfranti nel dolore, prega per i Tuoi cari che hanno il cuore spezzato e Ti sentono e Ti vogliono con loro.

Gemonza, 4 maggio 1904.  
 G. e M. C.

**GOZZO**  
 Premiata liqueur antistruosoma  
 Serafini  
 Rimedio pronto e sicuro  
 contro il GOZZO  
 Si vende unicamente  
 presso il preparatore G. B. Serafini — Tarcento (Udine)  
 L. 1.50 il fl. più cent. 60  
 per posta — 6 fl. . 8.  
 franco nel Regno.

**Tosse Canina**  
 Cura radicale col Siropo Drosera Marchi preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.  
 Deposito per Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.  
 Sono disponibili

**Bachi Nati**  
 presso il R. Osservatorio bacologico di Fagnana

**Prof. E. CHIARUTTINI**  
 SPECIALISTA  
 per Malattie Interne e Nervose  
 consultazioni dalle ore 13 alle 14  
 Piazza Kerestenzato (S. Giacomo)

**Società Italiana di mutuo soccorso**  
 contro i danni della grandine  
 fondata nel 1857  
 Sede in Milano Via Borgognona N. 5

Fondo di riserva L. 3.232.878 96  
 Premi 2.755.380 82

Totale garanzie per il 1904 L. 5.988.258 78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48 mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scoppo di lucro, o-gnora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori Italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 54 milioni in più di valori assicurati; oggi possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo un cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decadenza di interessi; a questa data, conoscendosi l'ammontare dei compensi e le spese dell'amministrazione, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo il quale potrà essere minore, non mai maggiore del preventivo. Nell'Esercizio 1903 il premio preventivo viene ridotto del 28 0/0 il che equivale a dire che il Socio paga non 100 il 74 del premio preventivamente fissato.

Le assicurazioni per nuovo esercizio si assumono col 1 aprile 1904.

L'Agente Capo  
 VITTORIO SCALA

**L. CUOGHI**  
 UDINE - Via della Posta N. 10

Unico Grande Deposito  
**PIANOFORTI**  
 Organi - Armonium  
 Piani melodici

Rappresentanza e deposito  
**Biciclette e Motociclette**  
 della grande Fabbrica Italiana  
 G. STUCCHI & già Prinetti & Stucchi.

**Ferro-China-Bisleri**  
 Liqueur riosostituente *Volete la Salute??*  
 Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in TORINO, scrive:

MILANO

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati» 13

**Acqua di Nocera Umbra**  
 (Sorgente angelica)  
 Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7  
 F. BISLERI e C. MILANO

**I. NG. C. FACHINI**  
 Deposito Macchine ed Accessori  
 Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Garanzia due anni  
 Impianti completi  
 Gasogeni brevettati  
 Con due generatori a ricambio autom.  
 Massima sicurezza e semplicità

Premiata Farmacia  
**Giulio Podrecca**  
 CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.  
 Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.  
 Il Ferro China Babarba o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.  
 Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Publicazioni.

Abbiamo ricevuto il N. 59 della Riviera Ligure che contiene l'una gita a Porto Venere, Guido Mazzoni, Laude della morte Giovanni Diotavelli, Un'infante, «Cotogni in fiore» G. Civinini, «Maso Felicio» di A. Lauria, «Porte» di Giorgio Tiofi, Fra i libri Giuseppe Lippari.

Una annata della Riviera Ligure, forma un bellissimo volume opera d'arte di ineguagliabile valore espressamente eseguita da uno dei nostri più illustri pittori. Per assicurarsi spedite cartolina-vaglia di L. 4,50 alla Amministrazione in Oneglia.

Ugo Fleres affronta una nuova battaglia con questo suo romanzo che dovrà certamente fargli una luminosa vittoria. Il dramma passionale che egli narra è di supremo interesse, e la forma da lui adoperata è semplice e pura.

Anche il soggetto da lui trattato nei momenti più nobili dello scoppio della passione è condotto con garbo e signorile, per modo che questo libro può essere considerato messo nelle mani di qualunque persona. La bella arte di Ugo Fleres nella narrazione delle avventure amorose e drammatiche era ormai nota a tutti i lettori di cose buone, perchè valga la pena di spendere parole nella raccomandazione di questo bellissimo suo romanzo.

Di la del dolore, romanzo di Alessandro Di Aquino, 2.ª edizione, L. Cappelli editore. Rocca S. Casciano 1904.

È un romanzo che differenzia totalmente da tutti gli altri che in ogni anno escono dalle officine editoriali, sia per la originalità del suo contenuto, sia per la profondità di concetti, ed abbondanza di riflessioni, di deduzioni e di conclusioni ardite.

Ma più che un romanzo questo *Di la del dolore* è un'opera praticamente filosofica, d'alta filosofia sociale, accessibile però ad ogni mente, e che ognuno dovrebbe leggere, perchè è in sé stessa una opera di bene, e lascia nell'animo anche più insensibile un briciolo di fede e di amore.

L'edizione nitida, degna veramente di epoca, è adornata da una splendida copertina tirata a tre colori - e può fare benissimo la più bella figura nel salotto intellettuale di qualunque signora.

*Felice Bistari* - Idee per un progetto di bonifica e di coltivazione di terreni ora quasi abbandonati in causa della malaria. - Roma - Milano - Stab. Rancati, 1903.

Non sono che dodici pagine in 8.º ma il loro contenuto è prezioso. L'Autore considera la immensa piaga quasi abbandonata di malaria, desolata dalla malaria, caduta in proprietà di istituti bancari, posseduta ancora, quasi infortunata, da latifondisti, e propone la formazione di un sindacato che promuova la costituzione di una società per assumere la proprietà di queste terre, per darle poi in affitto, in piccoli lotti, a coloni, contro un canone rispondente all'interesse del 4 1/2 per cento sul prezzo del terreno mentre potrebbero divenire gradatamente padroni del fondo, pagandolo in 10 rate uguali con l'interesse scolare del 4 1/2. La Società dovrebbe essere costituita per trenta anni; lo scopo suo non dovrebbe essere il lucro, e il capitale impiegato non dovrebbe aspirare che all'interesse del 3 4 per cento; sarebbe una buona azione ed un impiego modesto ma sicuro del denaro.

Quanto alla possibilità per coloni di vivere e sui fondi, nonostante la malaria, verrebbe assicurata sottoponendoli con norme costanti e positive alla proficua antimalarica chimica suggerita dai Grassi.

Avremmo dunque non solo la bonifica della terra, ma la bonifica dell'uomo. Il progetto, chiaramente esposto e diligentemente studiato, merita l'attenzione dei filantropi, degli industriali e dei capitalisti coraggiosi e fidati, la cui opera concorderebbe certamente all'agricoltura e all'economia nazionale un grande beneficio, e a migliaia e migliaia di coloni la possibilità di trovare bene in Patria la Patria che ora vanno cercando in lontani paesi, dove spesso non trovano che nuovi disinganni e dolori.

DAFFITTARSI in via Mercatovecchio Casa a 4 piani, anche con sottostante negozio. Rivolgarsi al Giornale.

Bibliografia.

Gino Denegari. - *Parvula*. - Livorno, R. Giusti Editore 1904 - L. 2.00.

Il volumetto ha avuto tutte le cure dell'intelligente editore: on la si può dire che l'eleganza del libro è degna ricatto del manipolo di poesie che contiene.

Le quali poesie sono un effluvio soave di fiori di serra, allevati in una perfida stagione di venti e di ghiaccio.

Desse non sono liriche propriamente dette, nè sempre riboccanti di quell'affetto d'intimità che alla nostra letteratura in gran parte manca; ce ne sono anche alcune garbatamente scialie; ma prese tutte insieme si possono però disporre in bella mostra su d'uno sfondo prospetticamente sterminato: così continueranno l'eterno mondo creato dall'ispirazione d'amore, popolato di sogni, di visioni, di persone che hanno del reale o del fantastico o dell'ideale, a seconda d'istinto o di momento psichico di chi legge o di chi vi ritorna col pensiero come a tempi che non tornano più.

Tali i capi saldi di queste quaranta poesie, varie di metro e d'impressione, ma sempre ritoccate, finite, deliziose.

C'è il vero poeta? Secondo quelli che cercano le grandi movenze del pensiero e del sentimento, e che dall'epica e dalla lirica all'infuori non riconoscono poesia, il Denegari non è tale. Ma a sua soddisfazione egli troverà, - e lo merita, - ammiratori nella falange degli spiriti retti, per i quali il bello come non ha patria, così non ha limiti nel regno della mente, ma è ovunque l'artista lo scorge e infondendogli vita propria lo presenta alle anime di esso sitibonde.

Giuseppe Costantini.

Lodovico Nocentini. - *L'Eu opa nell'estremo Oriente e gli interessi russi dell'Estremo Oriente*. - Milano. - Prezzo lire 4.

Questo grosso volume, stampato con la solita nitidezza e diligenza dell'Hoeppli, ha il duplice intendimento. Il primo, è di dare un saggio generale e sommario delle relazioni che sono corse dai tempi antichi ai moderni fra l'occidente e l'Asia per metter il lettore in grado di apprezzare al giusto valore gli avvenimenti che si svolgono nell'estremo Oriente, richiamando con particolare cura l'attenzione sulla Cina - il solo paese che si ostina tuttora a tenersi saldo alle secolari istituzioni, mentre i popoli che lo circondano, per impulso spontaneo per imposizioni altrui sono sulla via di radicali riforme o già le hanno compiute per godere i vantaggi morali e materiali che la civiltà dell'occidente promette. La Cina, pure, cederà certamente; e tale certezza tiene deste le ambizioni di tutti i governi illuminati, che vedono nel vasto impero una ricca e fresca sorgente di benessere nazionale.

L'altro intendimento, è quello di mettere a confronto della nostra l'azione degli altri paesi, e mostrare quanta deficienza sia stata nei governanti italiani in tutto ciò che concerne gli interessi orientali: mentre è ormai convinzione dei maggiori cultori di studi coloniali che gli Stati i quali non hanno colonie, sono destinati a sparire, imperocchè essi si preparano la schiavitù economica che è il primo passo alla schiavitù politica.

Congregaz. di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza del mese di aprile 1904.

a) Sussidi ordinari L. 3247.50  
L. 3247.50  
L. 179 - 1299.-  
L. 11 a 15 > > 138.-

Tot. N. 764 L. 3864.50

b) Dozzinanti pr. tenentari > 24 > 197.-

c) Sussidi straordinari > 30 > 275.05

N. 818 L. 4336.55

Riporto mesi precedenti L. 8879.25

In complesso L. 13215.30

Camera di commercio ed arti.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Table with 2 columns: Sete, Kg. and 2 columns: Totale, Kg. and 2 columns: Totale, Kg. and 2 columns: Totale, Kg.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Table with 2 columns: PARTENZE ARRIVI and 2 columns: PARTENZE ARRIVI

Table with 2 columns: Da Udine a Venezia and 2 columns: Da Venezia a Udine

Table with 2 columns: Da Udine a Trieste and 2 columns: Da Trieste a Udine

Table with 2 columns: Da Udine a Cividale and 2 columns: Da Cividale a Udine

Table with 2 columns: Da Udine a S. Giorgio and 2 columns: Da S. Giorgio a Udine

Table with 2 columns: S. Giorgio Portogr. and 2 columns: Portogr. S. Giorgio

Table with 2 columns: Da S. Gior. a Trieste and 2 columns: Da Trieste a S. Gior.

Table with 2 columns: Casarsa Spilimbergo and 2 columns: Spilimbergo Casarsa

Table with 2 columns: Casarsa Port. Venezia and 2 columns: Venezia Port. Casarsa

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

Table with 2 columns: PARTENZE ARRIVI and 2 columns: PARTENZE ARRIVI

Non adoperare più tinture dannose

ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo; di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nalino.

Udine Deposito per Udine

presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Complementaria di Roma con medaglia d'oro.

TONICO DIGESTIVO ALBERTI DI BENEVENTO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Officina Elettro-Galvanica UGO QUARGNOLO Circonv. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe

ANEMIA IN 20 GIORNI

SENZA RIVALI PREMIATI DENTIFRICI del prof. comm. VANZETTI

MALATTIE DI PETTO CHLORPHENOL del Dott. PASSERINI

Francesco Cogolo provetto callista

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE CARBOLINEUM Olio vernice

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

NOVA ORA GIORNO MOSCATO bianco Spumante senza VINO

REGALO AI LETTORI GLI ANIMALATI

Miglioramento del VINI SPUMANTE

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia